

Riello: “L’industria italiana sconta la crisi energetica”

di Francesco Ranci

La federazione delle Associazioni Nazionali dell’Industria Meccanica e Affine (ANIMA) ha presentato oggi a Milano, nella sede della **Fondazione Edison**, i dati del preconsuntivo 2006 e le previsioni per il 2007 (QE 12/12).

Nell’occasione **Marco Fortis**, vice-presidente di Fondazione Edison, ha presentato una relazione sull’andamento dell’industria meccanica italiana.

Da entrambe le analisi è uscito un quadro differente rispetto agli scenari, anche autorevoli, che dipingono il “declino industriale” dell’Italia.

Come ha sottolineato Ettore Riello, neopresidente della federazione (oltre che uomo di punta dell’azienda Riello da oltre vent’anni), l’Italia è un Paese manifatturiero che regge bene la concorrenza sui mercati internazionali.

Il comparto della meccanica registra nel 2006 una crescita delle esportazioni (+ 11,8 % sul 2005 nel complesso e + 13,9 % per quanto riguarda il suo macrosettore più importante, le macchine e impianti per la produzione di energia e per l’industria chimica e petrolifera - che ha un fatturato oltre 17 miliardi di Euro crescendo dell’11,2 %). Si prevede nel 2007 una ulteriore crescita.

Ma la consistente erosione del margine, per circa la metà, dovuta all’aumentare dei costi energetici (solo in parte recuperabili sul listino), ha motivato la richiesta di Riello, al Governo in primo luogo, di una maggiore attenzione all’importanza strategica dell’industria meccanica e una programmazione forte e trasparente della politica energetica.

